Testa Grigia da Gressoney-La-Trinité

scritto da Roberto Gardino | 25 Giugno 2025
Belvedere sul Gruppo del Rosa, che nelle giornate di bel tempo è indimenticabile: la Testa Grigia, 3314 m, salita da Gressoney-La-Trinité, nella Valle del Lys, con percorso per escursionisti esperti. Molto lunga ed impegnativa per il grande dislivello la salita dalla Valle di Gressoney alla Testa Grigia rispetto a quella dalla Val d'Ayas, descritta su questo sito, dove si possono sfruttare gli impianti di risalita.

Accesso

Si percorre la Valle del Lys fino a Gressoney-La-Trinité, posto a 1648 m. Ci si può fermare nel piazzale adibito a parcheggio a pagamento a nord del paese, sulla sinistra o prima negli spazi liberi.

Itinerario da Gressoney-La-Trinité

Si attraversa il ponte sul torrente Lys e si scende per un breve tratto verso una chiesetta, vicino c'è un pannello descrittivo:



Partenza sentiero per la Testa Grigia

da lì si volge a destra e si attraversa il prato, dopo si lascia una casa a sinistra e si imbocca il sentiero n. 10, andando a destra. Nel primo tratto il sentiero è molto ripido; si tralasciano in sequenza le deviazioni per Bino, per il sentiero che sulla sinistra scende verso l'abitato di Gressoney-La-Trinité e per il sentiero n. 11.



Si sale tra bei boschi di larici, sentiero ripido come la maggior parte dei sentieri che salgono dal fondovalle del Lys.



Sul tragitto bella vista sull'Alta Luce, e in alto sui grandi 4000: Lyskamm Occidentale e Lyskamm Orientale.



Lyskamm Occidentale e Lyskamm Orientale

Si passa in prossimità di una parete rocciosa e si vede più in alto una bella cascata. Più avanti sono stati fatti recentemente dei lavori per l'acquedotto che serve Gressoney-La-Trinité, il sentiero risulta

adattato in quei punti. Poi si esce su uno spazio aperto e si impone alla vista una bastionata rocciosa.



In primo piano la cascata che precipita dalla bastonata.



Cascata

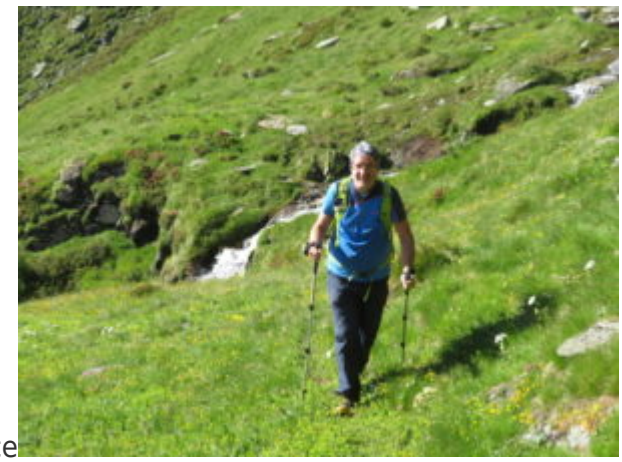
Successivamente, in prossimità della quota 2200 m e in corrispondenza di un’evidente palina si svolta decisamente a sinistra seguendo le indicazioni del sentiero n. 10C, tralasciando il n. 10 che conduce agli alpeggi di Hoggen Stein.



Si prosegue con diversi cambi di direzione su terreno erboso e vista la stagione riccamente fiorito, inoltre bella apertura sul Rosa, la cima più lontana è la Dufour, sulla destra la Piramide Vincent.

Si arriva a circa 2500 m, ad un tratto di sentiero attrezzato, con cavo metallico,



dopo il percorso è più dolce

e si arriva all'ex Bivacco Cozzi, spazzato via da una bufera. Ora sull'impiantito sono posizionate due panchine.

Itinerario dall'ex Bivacco Cozzi

Si traversa verso sinistra in leggera discesa per poi incontrare una palina: è il punto in cui si può commettere un errore nella traccia (così è stato per lo scrivente).



Più avanti si passa vicino ad una seconda palina e si riprende a salire un tratto detritico e ripido, sono presenti sia ometti sia bolli gialli. Visto il mese di giugno c'era ancora abbastanza neve.



Il tratto è quello più faticoso della salita, fino a raggiungere il colletto fra il Monte Pinter e la Testa Grigia, a 3124 m.



In questo punto si incontra il sentiero che sale dal Crest, il numero 6. Si segue la cresta che porta alla Testa Grigia e si affrontano alcuni passaggi "attrezzati". Prima una catena permette di superare un salto, poi un cavo facilita il percorso su una cengia orizzontale di circa 50 m e infine un cavo e alcuni appoggi metallici per i piedi permettono di arrivare a vedere la campana posta in cima, vicino un ometto con una piccola statua della Madonna.

In cima

Dalla Testa Grigia o *Groabhopt* il panorama è amplissimo. Sulla costiera orografica sinistra della Valle del Lys si vedono la Punta dell'Uomo Storto, il Corno Bianco e più in basso una punta da noi battezzata Cima della Compagnia vicina alla Bocchetta di Nescio.



Il Gruppo del Rosa e poi verso ovest il Cervino, Le Grandes Murailles, il Grand Combin e tanto altro. Vicini e leggermente più in basso ci sono il Rothorn e Piccolo Rothorn.

Ritorno

Per la via dell'andata. Prestare attenzione lungo la cresta.



Inoltre porre attenzione al passaggio attrezzato a quota 2500 m: risulta più impegnativo in discesa, come nella stragrande maggioranza dei casi.

Materiali: normale dotazione escursionistica.